

Buongiorno a tutti. Sono Carmelita Dromì e dopo i miei studi giuridici conclusi con un dottorato di ricerca in "Tutela e Diritto" presso l'Università di Roma "Tor Vergata" ho deciso di iscrivermi al MAC. Rispetto a quest'ultimo percorso, oggi sento di voler condividere qualcosa con voi.

È ormai chiaro a tutti che, in ambito di lotta alla corruzione, la formazione è la strategia preventiva più importante perché è con l'informazione che si sensibilizzano gli animi ed è con la formazione che si possono analizzare gli effetti dannosi del fenomeno corruttivo e conoscere le potenzialità delle misure preventive stesse.

La formazione è valore ed ha un valore...e noi abbiamo fatto un grande regalo a noi stessi avendo scelto di frequentare questo Master.

Per descrivere la mia personale esperienza ho scelto di usare la parola "Cambiamento". Perché il Master è stato un cambiamento nella mia vita, voluto fortemente perché ho avvertito la necessità di ottenere informazioni e formazione su un tema di mio interesse, collegabile alla mia attuale sfera d'azione professionale ma non coincidente con essa.

Una scelta ponderata che mi ha spesso messo davanti a scelte non facili. Voglio, a tal proposito, ricordare a tutti che non ci sono limiti di età ai cambiamenti, ci sono solo ostacoli maggiori rapportati all'età che però abbiamo l'obbligo morale di affrontare.

Ho iniziato a scrivere queste poche righe prendendo ispirazione dalla collega Salvatrice Gambino dopo averla vista condividere, con gli abitanti di Corleone, il messaggio più importante appreso alle lezioni del Master: orientare governance e gestione verso il bene comune. La sua è stata una dimostrazione lampante di come e quanto il nostro Direttore sia riuscito a smuovere in noi. Parlo, in particolare, di lui perché rappresenta l'anima di questa realtà formativa ma, indubbiamente, non è il solo ad essere un esempio virtuoso di docente che, con professionalità e umiltà, trasmette quotidianamente la sua forte passione per il suo lavoro e per le sue convinzioni, eticamente orientate.

La natura di questo percorso per me è stata, per così dire, "bidirezionale":

1) La prima direzione è verso l'esterno ed è rappresentata dal prodotto dell'entusiasmo che questo percorso ha generato in me. Ho avvertito fin da subito la volontà di sentirmi attiva, una volontà che ha necessità di essere condivisa per trovare pace, quasi come se fosse necessario anche solo comunicare agli altri di essere presenti in questa lotta! E difatti lo è, perché sappiamo quanto sia importante la solidarietà e la presa di posizione in questo campo. Ho iniziato, quindi, a sensibilizzare gli altri sul tema postando su LinkedIn alcuni tra i più importanti contenuti ascoltati in una tavola rotonda, a pubblicizzare convegni, condividendo impressioni nate dall'ascolto di straordinari relatori. E questa attività ha prodotto come risultato collegamenti, opportunità di collaborazioni, idee di progetti. Tra i docenti emotivamente impattanti voglio ricordare il Procuratore Prestipino, il Generale Angelosanto ed il Dott. Franzoso, che rappresentano delle fonti di coraggio dall'incantevole forza dirompente. E ringrazio il Dott. Cucuccio per aver reso possibile la loro presenza. Ma ringrazio anche l'Avv. Condò per il coinvolgimento di tutti gli altri relatori che hanno dato un grande valore al nostro MAC.

Penso anche alle lezioni del Prof. Di Carlo in cui, in modo coinvolgente, ci ha parlato per la prima volta di bene comune o a quelle in cui spiegava il conflitto di interessi (dietro al quale ha passato anni a ragionare sulla sua definizione... e questo è stato molto motivante, perché vuol dire che c'è tanto da fare ancora e che i processi di cambiamento non sono immediati ma hanno bisogno di costante confronto e tantissimo studio). Ma la lezione che più porterò nel cuore è stata quella sul bilancio, grazie alla quale ho capito definitivamente l'importanza della multidisciplinarietà per

un leader e...qualcuno di noi ha anche scoperto – da giurista! – la passione per l'economia perché, chi ama il proprio lavoro sa coinvolgere ed è questo insegnamento ciò che dobbiamo ricordare durante lo svolgimento del nostro lavoro; penso ancora alle virtù messe in campo dal dott. Allocca; alle lezioni sul Codice degli Appalti (e non solo) del Prof. Capuzza; alle lezioni pratiche dei Proff. Monteduro, Moi, Accardi, Lungaro, a ciò che ci hanno insegnato il Prof. Piga, il Prof. Becchetti, il prof. Vannucci e la prof.ssa Parisi, tutti molto attivi nel portare la cultura accademica ovunque. Penso ai progetti di Transparency, al convegno a Parigi, con il quale il Master è diventato *best practice* nella formazione, all'orgoglio comune sentito da tutti noi che l'abbiamo seguito dall'Italia, in diretta, emozionati credo quanto il prof. Di Carlo... perché... quello che il Master ci ha insegnato è che esiste un "noi" che si riproduce ogni anno, rendendo sempre più grande e solida questa realtà formativa umana e professionale che è il MAC di Tor Vergata.

- 2) La seconda direzione è "interna" ed è rappresentata dalla personale lotta sulla valorizzazione di questa mia nuova competenza. E questa direzione è ancora oggi rappresentata da un percorso in salita che spero mi porterà presto a parlare (direttamente o indirettamente) in qualche modo di Anticorruzione, mettendo in pratica gli insegnamenti del master... perché il MAC – lontano dall'essere un percorso volto al solo ottenimento del titolo – è stata un'occasione per smuovere la coscienza, la mia in primo luogo, e di farmi sentire importante, perché siamo tutti, singolarmente, importanti in quanto tutti potenzialmente capaci di fare la differenza in ogni contesto con il quale ci interfacciamo.

Questo master così ben strutturato e pieno di personalità carismatiche ha rappresentato anche una grande formazione etica per la quale ringrazio anche voi colleghi, appunto, per aver trasferito i concetti appresi nelle vostre realtà...

Perché, credo sia questa la grande soddisfazione a cui i docenti aspirano: sapere che ciò che viene da loro insegnato crei in noi un seme dal quale può svilupparsi una piantina. Credo, quindi, che tutto questo ossigeno che possiamo respirare grazie all'esempio di questi alberi, sia un grande segno di riconoscenza per la dedizione all'insegnamento che tutti i docenti conosciuti in questi mesi hanno dimostrato di avere. Questo è il ruolo della formazione che è l'unico sprone verso il progresso e l'elevazione morale e culturale! Ed è questo il grande scopo raggiunto da tutti noi oggi ed io sono davvero onorata di aver fatto questo percorso esattamente così come è stato e con ciascuno di voi. Abbiamo scelto una strada difficile che ci porrà sempre di fronte a scelte e a dubbi. Ma voglio darvi un messaggio positivo e carico di entusiasmo perché lo sforzo che dovremo fare da adesso in poi è comprendere, sempre, con lucidità che, a volte, ciò che sembra sbagliato è solo complicato. Perché lo sbaglio non sta nell'aver scelto qualcosa di complicato, lo sbaglio è scegliere di non cambiare nulla in ciò che è sbagliato.

Citando una frase creata da qualcuno qui presente vi ricordo che *«L'azienda ha un suo interesse primario. Quando contribuisce, insieme agli altri membri della comunità aziendale, al perseguimento di tale interesse servi anche il bene comune della tua azienda, dei suoi portatori di interessi e della collettività. Deviare da questo interesse significa diffondere male comune»*.

Un grande in bocca al lupo a tutti e mi raccomando: non stanchiamoci mai di fare rete perché non siamo affatto soli ma c'è la comunità MAC accanto!